

L'AZIONE DEL GRUPPO CHE OPERA NELL'EDILIZIA

# Prevenire e formare: così Gse Italia investe nella sicurezza sul lavoro

PAOLO FERRARIO

**S**icurezza sul lavoro: da obbligo a opportunità di crescita aziendale. In un settore molto "sensibile" al tema degli infortuni sul lavoro, come l'edilizia. È il percorso individuato da Gse Italia - filiale del gruppo francese operante nel settore dell'edilizia industriale, con oltre 600 dipendenti e un fatturato 2022 di circa 1 miliardo di euro - per coinvolgere management e lavoratori sul tema della salute e della prevenzione degli incidenti. In un contesto, come quello italiano, abbastanza problematico, almeno stando agli ultimi dati diffusi dall'Inail: nel primo trimestre del 2023, gli infortuni sono calati del 25,5%, ma quelli con esito mortale sono cresciuti del 3,7%. Un corto circuito che vede soprattutto l'edilizia sulla linea del fronte, essendo uno dei settori maggiormente colpiti dagli infortuni gravi e mortali.

«Solo una corretta gestione della sicurezza nei cantieri può garantire, da una parte l'incolumità e una qualità della vita ottimale dei lavoratori e, dall'altra, una rapida e fluida esecuzione delle opere», si legge in una nota di Gse Italia. Che, nel 2005, ha creato il Dipartimento Qualità e Sicurezza, parte integrante del Comitato direttivo aziendale, di cui fanno parte sette dirigenti, coordinati da un direttore, con due missioni fondamentali: misurare il rischio in modo costante e trasmettere una formazione continua. Caratteristica del Dipartimento, continua la nota di Gse Italia, è essere «svincolato dalle questioni finanziarie e imparziale nelle valutazioni dei rischi». Ogni sei mesi, inoltre, viene aggiornato il Piano per l'applicazione di standard e procedure, nato nel 2005, mettendo a frutto quasi mezzo secolo di esperienza di Gse, che, nel 2022, ha permesso all'azienda di ottenere

un tasso di frequenza degli infortuni - che confronta il numero di infortuni con il numero di ore lavorate - pari a 4, «ottimale se confrontato alla media di 12 dei competitor diretti e di 6 per le aziende di maggiori dimensioni».

Al centro del lavoro di prevenzione degli infortuni, messo in campo da Gse Italia, c'è naturalmente la componente umana, i lavoratori, ai quali vanno trasferite in modo efficace le regole fondamentali della prevenzione. Un passaggio affatto scontato, come spiega Sofia Lambert, responsabile Qsm di Gse Italia: «Dobbiamo sempre tenere a mente che i collaboratori attivi in cantiere tendono in modo del tutto inconsapevole a sottovalutare il rischio, ingannati dalla routine con cui compiono le azioni nella loro quotidianità. È responsabilità del management, quindi del Dipartimento, mantenere alta l'attenzione su questo aspetto fondamentale. A livello di settore, credo sia essenziale prendere consapevolezza che è necessario adottare per ciascun dipendente, in base alla tipologia di lavoro svolto, un differenziale approccio comunicativo al fine di trasmettere le informazioni cruciali per condurre il lavoro in modo sicuro».

A questo scopo viene riservato il 10% del tempo di lavoro di ogni giovane assunto, che viene destinato alle tematiche e alle soluzioni relative alla sicurezza. Ad ogni dipendente, infine, viene messo a disposizione un Vademecum aggiornato con regole e linee guida. «La sicurezza - sottolinea Valentino Chiarparin, country manager di Gse Italia - è rispetto delle persone, del loro lavoro e delle loro vite ed è anche rispetto per i clienti, i contractors e i loro investimenti. Un concetto che viene espresso e ribadito pienamente nel nostro slogan, "Good Health and Safety is Good Business: la sicurezza è un'opportunità di crescita per tutti"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

